

Idee per la solidarietà

Spunti, proposte e interviste

utorganizzazione di base. Ha delle importanti responsabilità. Raccoglie i lavoratori più coscienti e combattivi. Può essere l'avanguardia della lotta al razzismo e per la solidarietà fra chi sta in basso. Battiamoci perché si impegni e si metta in moto.

Corstei, 2, grandi, nazionali, a Roma e a Milano il 12 dicembre. Contro le destre ed i razzismi. Battiamoci perché non siano solo studenteschi ma uniscano tutti in primo luogo i lavoratori. Prepariamoli ovunque, ciascuna scuola, azienda, ciascun gruppo di quartiere o centro sociale apporti le proprie idee ed il proprio impegno pratico perché riescano le manifestazioni.

difendersi da sé a volte è necessario. Come hanno dovuto fare gli immigrati turchi dopo l'ennesima aggressione tedesca in Germania. La vigilanza sarà più efficace e trasparente se dal basso ci organizzeremo in comitati unitari di autodifesa.

Il cinema, il cineforum a scuola o nei locali di una sede o di un'associazione, il cinema può difendere, denunciare, a volte far male. Qualche idea? *Boyz'n the hood* di Singleton, *L'amico ritrovato*, *Do the right*

thing di Spike Lee, *La calda notte dell'ispettore Tibbs*, *L'anima nera di Paris Trout* passato inosservato, *Mississippi Burning*, *Grida di libertà*, e «prossimamente» *Malcom X* di Spike Lee.

Hotel. Sono decine gli hotel che nel Lazio alla fine dell'anno manderanno via migliaia di immigrati attualmente ospitati. L'esercito dei senza tetto si ingrosserà in condizioni disumane. Quelle che sono state alla base del rogo in cui alcune settimane fa morirono due giovani nordafricani. Le comunità di immigrati di Roma preparano una manifestazione, sosteniamola. A partire da quell'assemblea nazionale delle associazioni di inquilini più combattive che si riuniranno a Roma il 6 dicembre.

Immigrazione clandestina. È il frutto amaro delle leggi restrittive sui permessi di soggiorno. Chiediamo libertà di ingresso e di soggiorno e immediatamente il ritiro di tutte le circolari ed i provvedimenti di espulsione che stanno perseguendo gli immigrati in Italia, la proroga indeterminata e la moratoria dei permessi di soggiorno.

Leggi, decreti, circolari sono spesso strumenti di discriminazione e di persecuzione contro i più deboli. Altrettanto spesso i diritti di chi

Daniel Jeje, presidente della comunità Costa d'Avorio di Roma

«Ci si può organizzare meglio nei confronti della xenofobia. Cioè con un'iniziativa di coordinamento delle comunità. Ciò potrebbe avvenire nei prossimi giorni. Noi ci stiamo muovendo a livello laziale. In secondo luogo gli studenti stranieri dovrebbero essere più uniti fra loro, che siano del Forum, o della Focsi, o di un altro colore di associazione. In terzo luogo, noi dovremmo essere molto autonomi, altrimenti i nostri problemi rimarranno sempre al punto di partenza. Non è che verrà qualcun altro a risolvere questi problemi, a dire quali sono le iniziative. Ci sono state iniziative delle comunità per difendersi dall'espulsione dagli alloggi, dagli alberghi, rispetto alla minaccia di espulsione dall'Italia.

Per quanto riguarda Roma, a livello organizzativo, spesso ci siamo riuniti per riflettere sul fenomeno, su come organizzarci. Ci stiamo muovendo. Ci chiediamo cosa dobbiamo fare, stiamo pensando di fare un manifesto, sul quale vorremmo verificare se aderiranno più comunità, per organizzare nei prossimi giorni una grande manifestazione. Non avverrà prima del 10 dicembre, ma il 10 dicembre a Roma dovrebbero esserci dei manifesti già affissi, con dei volantini ecc».

Piero Bernocchi, dell'Esecutivo nazionale Cobas scuola

«Molti insegnanti stanno scoprendo in questi mesi in maniera anche drammatica che i giovani sono razzisti, o che i giovani sono a favore della guerra, o che i giovani sono guerrafondai. Io direi che non è una caratteristica specifica dei giovani, perché i ragazzi non fanno altro che veicolare in buona parte le cose che sentono anche fuori. Però c'è un aspetto specifico che è squisitamente giovanile, riguarda il frutto di un lavoro che le bande, quelle organizzate, hanno fatto negli anni '80 utilizzando come veicolo dominante il gruppo da stadio, il gruppo degli ultrà. Io direi di riprendere a fare politica sul serio dentro la scuola, dove per politica si tende a introdurre quella che noi chiamiamo didattica sociale. Cioè settimane, periodi di discussione sugli eventi sociali più importanti (come quello sul Golfo, come abbiamo fatto adesso con le autogestioni sul tema razzismo e fascismo), e che, come Cobas, vorremmo dal prossimo anno proporre quasi a livello istituzionale, cioè che si istituzionalizzino settimane di didattica sociale fatte insieme studenti-insegnanti sui temi più pregnanti, più importanti a livello politico-sociale generale. C'è ancora poco lavoro e poca attenzione da parte dei lavoratori anche di quelli autorganizzati. A me piacerebbe che si partisse con un'iniziativa comune studenti-lavoratori sul tema antifascista e antinazista. Non so se la cosa è possibile a brevissimo termine, dobbiamo fare qualche tentativo in merito, ma in ogni caso è certo che c'è un ritardo da colmare».

sta in basso, vengono calpestati dai potenti. Conoscerle, contestarle usarle per difendersi dal razzismo è una necessità impellente. Materia per un soccorso legale antirazzista contro soprusi e vessazioni. Avvocati democratici, ma anche studenti e collettivi delle facoltà a voi la parola...

Mutuo soccorso. Ogni sede democratica e di sinistra, ogni gruppo di immigrati, ogni comunità, dovrà poter contare sul sostegno degli altri se si costruirà un legame di mutuo soccorso contro provocazioni ed aggressioni. Mutuo soccorso però è anche solidarietà fra i lavoratori italiani ed i lavoratori immigrati.

Osservatorio antirazzista. Riguarda in particolare la stampa ed i mezzi di comunicazione che possono diventare megafono e denuncia di ogni atto di razzismo e discriminazione. Se tutti i giornali e le emittenti alternative daranno spazio ed energie potrà nascere davvero una rete che funga da iniziale osservatorio antirazzista.

Piattaforme di lotta. Ce ne sono tante che ripartono. Lotte dure per difendersi dall'arroganza padronale.

Ma nelle piattaforme di lotta dei lavoratori può trovare spazio anche la solidarietà. Piattaforme di lotta che diano spazio alla richiesta di posti di lavoro e diritti sociali per gli immigrati.

Rock, raggae, rap contro il razzismo. Vi sono state già iniziative importanti, non tanto megaconcerti-pubblicità in cui la speculazione si mescola al pietismo, ma concerti autoprodotti dai giovani e dagli artisti che vogliono dedicare un impegno serio alla solidarietà contro il razzismo.

Solidarietà. È la parola chiave. Se per esempio i lavoratori in lotta contro Amato sapranno costruire esperienze di solidarietà contro il razzismo e riusciranno ad ottenere a loro volta solidarietà dai fratelli immigrati alle loro lotte, ciò varrà più di mille parole retoriche. Se scenderanno in campo i lavoratori contro i razzismi e le destre saranno tempi duri per i naziskin.

Uniamo la sinistra contro i razzismi. Facciamo appello a tutte le direzioni delle forze di sinistra, ma cominciamo a praticare l'unità dal basso, per esempio costruendo un comitato antirazzista.